

mercoledì 17 e giovedì 18 novembre 2010 - ore 21

IL MIO AMICO ERIC

(Looking for Eric) **Regia:** Ken Loach - **Sceneggiatura:** Paul Laverty - **Fotografia:** Barry Akroyd - **Musica:** George Fenton - **Interpreti:** Steve Evets, Eric Cantona, Stephanie Bishop, Gerard Kearns, Stefan Gumbs, Lucy-Jo Hudson, Matthew McNulty, Laura Ainsworth, Max Beesley, Kelly Bowland, Julie Brown, John Henshaw, Justin Moorhouse, Des Sharples, Greg Cook - GB/Francia/Italia/Belgio 2009, 116', Bim.

Trent'anni dopo aver abbandonato la moglie Lily e la figlia ancora in fasce, Eric Bishop non è ancora riuscito a rimettere insieme la sua vita. Da giovane era un ballerino di Rock'n'Roll, ora è solo un impiegato delle poste britanniche che *vive con i due figliastri lasciati da una donna che non c'è più. È sull'orlo del suicidio. Fino a quando non chiede aiuto al suo idolo, una leggenda del calcio internazionale, ex giocatore del Manchester: Eric Cantona.*

Ken Loach sa rinnovarsi e cambiare, pur restando fedele a se stesso. In *Looking for Eric*, celebra il matrimonio inedito tra la commedia proletaria e il repertorio di Frank Capra, formando una coppia irresistibile: Eric Cantona, star indimenticata del Manchester United, e Eric il postino, cinquantenne depresso in ambasce sentimentali e alle prese con un criminale che gli plagia il figlioccio. Non sapendo a che santo votarsi, il secondo si rivolge al poster del suo omonimo, san Cantona. Ed ecco che il calciatore francese gli si materializza davanti, per fargli da coach nel ritorno alla felicità. Divertente dall'inizio alla fine, con una virata drammatica verso la metà per evitare l'inflazione di ottimismo, il film è una miniera d'inventiva declinata in forma semplice e diretta, come sa fare chi ama il suo pubblico. Comicissimi i pomposi aforismi di Cantona, inventati dallo sceneggiatore Paul Laverty nello stile di quelli pronunciati dal campione (che si diverte a prendersi in giro) durante la sua carriera. Impagabile il gruppo degli amici del postino, che fanno squadra con lui per proteggerlo dal teppista, interpretati da un gruppo di "secondi ruoli" uno più simpatico dell'altro. È originale l'approccio col tifo calcistico di Loach, da sempre innamorato del pallone. A giudicare dagli ultimi film inglesi, supporter sembrava il sinonimo di hooligan. Invece Ken ci mostra il lato "di sinistra" della tifoseria: quello di chi non vuole dare i soldi ai canali di Murdoch ma vive il calcio come un'esperienza di amicizia e solidarietà.

Roberto Nepoti, La Repubblica

Solo un personaggio come Eric Cantona – ancora idolo dei tifosi del Manchester United 12 anni dopo che ha smesso di giocare – avrebbe potuto fare da guida interiore al classico fallito senza più speranza dei film di Ken Loach. Un Ken Loach che, poco sorprendentemente, si trova perfettamente a proprio agio parlando di calcio come d'amore, di angoscia come di orgoglio. E realizza uno dei suoi film migliori. Lo sceneggiatore Paul Laverty costruisce una commedia amara, capace di far sorridere spesso e strappare qualche risata al momento giusto, incrociandola con un dramma intenso anche se scontato. I due registri non si pestano mai i piedi, e anzi si supportano a vicenda dando al film la giusta cadenza. Merito sì di come Loach ha tenuto il timone del film, ma merito soprattutto dello straordinario Steve Evets, attore forte e inteso, capace di reggere sulle proprie spalle tutto il film, nei momenti drammatici come in quelli più leggeri, nonostante il prestigio del suo co-protagonista. (...) *Looking for Eric* è un film toccante e bellissimo, che saprà arrivare facilmente al cuore di tutti.

Alberto Cassani, www.cinefile.biz